



AVVISO

Ordine

1. Ordine: Convegno
CapriPharma 2019, 5-7
Aprile

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

2. Perché ho sempre mal di schiena?
Ecco i motivi più frequenti
3. Farmaci, si sperimenta la vendita di quelli sfusi: così si evitano gli sprechi



Prevenzione e Salute

4. Colesterolo cattivo, pericoloso anche se troppo basso
5. I 5 motivi per i quali viene la forfora (ma non c'entra la pelle secca)

**ZENTIVA
UNA RISPOSTA
A DIVERSI
BISOGNI.**

La linea di prodotti di automedicazione pratici e convenienti.

Chiedi al tuo farmacista

www.zentiva.it

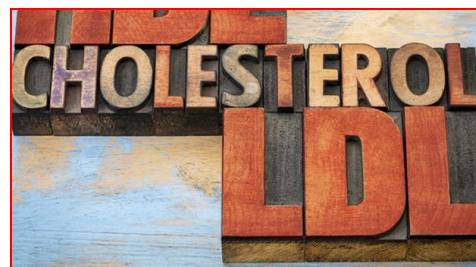
Proverbio di oggi.....

Dicette 'a vecchia: "Aggio campato nuantanov' anne, e vulesse campà n' ato, pe' me 'mparà ancora"

COLESTEROLO CATTIVO, PERICOLOSO ANCHE SE TROPPO BASSO

Avere livelli di colesterolo estremamente bassi può aumentare il rischio di ictus nelle donne, suggerisce un nuovo studio pubblicato sulla rivista "Neurology" da un team del Brigham and Women's Hospital di Boston.

I ricercatori hanno scoperto che concentrazioni molto basse di **Ldl** (colesterolo "cattivo"), così come di trigliceridi, sono associate a un aumentato rischio di ictus emorragico, che viene causato dalla rottura di un vaso sanguigno nel cervello.



Per il report sono stati esaminati i dati su colesterolo totale, **Ldl**, **Hdl** e trigliceridi di 27.937 donne.

Durante un follow-up medio di 19 anni, si sono verificati 137 ictus. È stato messo in evidenza che

- **Le donne con livelli di Ldl inferiori a 70** (quelli al di sotto di 100 sono generalmente considerati valori normali) hanno più del **doppio delle probabilità di avere un ictus emorragico** rispetto a quelle con valori compresi tra 100 e 129.
- **Le donne con valori di trigliceridi inferiori a 75** (la normalità è considerata 150) avevano il doppio del rischio di ictus rispetto a quelle con livelli superiori a 156.

Non è emersa invece alcuna associazione fra ictus e Hdl o colesterolo totale. «Se si hanno questi livelli, solitamente si viene considerati a basso rischio», spiega l'autore principale dello studio, Pamela Rist.

«In realtà occorre tenere d'occhio gli altri fattori che sappiamo essere di rischio per l'ictus emorragico, come ipertensione, fumo e così via».

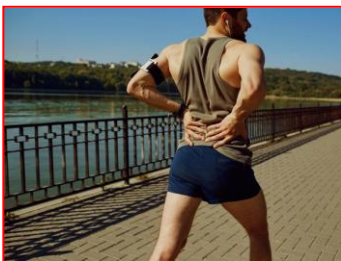
(Salute, Il Mattino)

SCIENZA E SALUTE**PERCHÉ HO SEMPRE MAL DI SCHIENA?
ECCO I MOTIVI PIÙ FREQUENTI**

Il mal di schiena è uno dei problemi più diffusi: la lombalgia cronica è infatti una delle cause più comuni legate alle assenze sul lavoro e si può considerare cronica se dura oltre 12 settimane

Età

La maggior parte dei casi di lombalgia cronica inizia dai 30 ai 50 anni e **peggiora con l'età**. Con il passare del tempo *tendiamo ad aumentare di peso, a essere più sedentari e a fare meno attività fisica*. Questi cattivi comportamenti predispongono i muscoli a perdere tono: **le articolazioni raschiano una contro l'altra** e i dischi della colonna vertebrale si comprimono l'uno con l'altro. Inoltre il corpo, anche se sano, invecchiando, fa più fatica a riparare l'usura.

**STRAPPO O DISTORSIONE**

La causa più comune della lombalgia è uno strappo o una distorsione. Lo **strappo colpisce il muscolo**, mentre **la distorsione colpisce il legamento** ed entrambi possono essere causati da un infortunio nel praticare sport o sollevare qualcosa di pesante. In questi casi in genere il dolore si irradia nei glutei, senza colpire le gambe. Il trattamento consiste di solito in un **breve periodo di riposo a letto, farmaci antinfiammatori e a volte fisioterapia**

**ERNIA AL DISCO**

La nostra colonna vertebrale è **composta da 26 vertebre**. Tra le vertebre sono presenti dischi morbidi riempiti di una sostanza gelatinosa che tengono le ossa in posizione. Quando un disco è erniato vuol dire che parte della gelatina si è spinta all'esterno attraverso una perforazione e causa dolore, intorpidimento o debolezza. Il dolore che si prova può essere il risultato di un'usura graduale o come di una ferita del tutto improvvisa. Il dolore tra l'altro non è sempre presente, può essere intermittente soprattutto se si fanno determinati movimenti

ARTRITE

L'osteoartrite è la forma più comune di artrite alla schiena ed è una condizione cronica caratterizzata dalla rottura della cartilagine che ammortizza le ossa dove si incontrano le articolazioni. La patologia provoca dolore, rigidità e perdita della funzionalità. Il dolore, costante, in genere è nella parte posteriore, lungo la linea della cintura.

GRAVIDANZA

Il dolore lombare durante la gravidanza è comune e ha una ragione. L'aumento di peso nella parte anteriore sposta il centro di gravità e spinge sulla schiena. Allo stesso tempo gli ormoni rilassano i legamenti delle articolazioni del bacino in preparazione al parto. Per prevenire questi dolori è consigliabile cercare di mantenere una buona postura, dormire su un fianco con un cuscino tra le gambe, calzare scarpe con tacco basso, fare esercizio fisico



LESIONE TRAUMATICA

Un infortunio improvviso magari praticando sport, un incidente stradale, una caduta possono danneggiare i tendini, i legamenti o i muscoli della schiena. Una lesione traumatica può anche causare la **compressione eccessiva della colonna vertebrale**, che a sua volta può causare la rottura di un disco. A seconda dal tipo e dalla lesione dell'estensione il trattamento può prevedere terapia fisica, farmaci e in casi rari interventi chirurgici.



ENDOMETRIOSI

L'endometriosi, malattia femminile determinata dall'accumulo anomalo di cellule endometriali fuori dall'utero, può causare dolore alla parte bassa della schiena che in genere peggiora durante il ciclo.



FIBROMIALGIA

La fibromialgia, che significa dolore proveniente dai muscoli e dai tessuti fibrosi (come tendini e legamenti) è una malattia reumatica che colpisce l'apparato muscolo-scheletrico che tra i sintomi ha il dolore diffuso, anche alla schiena. I fattori scatenanti sono molteplici: **carenze ormonali, infezioni, scarsa nutrizione**

PROBLEMI AI PIEDI

I piedi sono le fondamenta del corpo e proprio come un edificio non può reggersi su fondamenta non adeguate, così è per il nostro corpo. Qualunque **problema ai piedi può causare dolore alla schiena** perché tende a modificare l'andatura aumentando la *pressione su ginocchia, schiena e fianchi*. Se il piede non ha un buon supporto o una gamba è più lunga dell'altra (più comune di quanto si possa credere), è facile che si scateni il mal di schiena

SPERONI OSSEI

Con l'avanzare dell'età si possono formare escrescenze ossee sulla colonna vertebrale. In genere gli speroni ossei non sono dolorosi, ma possono premere sul midollo spinale e sui nervi. Il dolore può irradiarsi dai glutei lungo la gamba: **si tratta appunto della sciatica**.



TUMORE

Anche avere un tumore può provocare mal di schiena, in particolare se la malattia colpisce seno, polmoni, colon, retto e ovaio



ESSERE SOVRAPPESO

Essere sovrappeso, o addirittura obesi, comporta un alto rischio di lombalgia cronica. L'essere pesanti affatica la colonna vertebrale. Particolarmente problematico è il grasso della pancia che spinge in avanti, creando dolore alla parte bassa della schiena

FUMARE

Il fumo fa tanti danni alla salute, ma è deleterio anche per la schiena e i fumatori hanno maggiori probabilità di sviluppare il mal di schiena rispetto ai non fumatori. Il fumo, limita il flusso di sangue ai dischi, questo può causare degenerazione e dolore. La tosse provocata dal fumo può causare mal di schiena

ANSIA E DEPRESSIONE

Ansia e depressione non causano il mal di schiena ma possono aggravarlo perché la sovrapposizione tra dolore cronico e depressione è molto grande: è un circolo vizioso. Se le persone depresse non si curano non avranno benefici dalle cure che stanno facendo per la schiena. (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE

I 5 MOTIVI PER I QUALI VIENE LA FORFORA (MA NON C'ENTRA LA PELLE SECCA)

Le cause della forfora possono essere davvero moltissime e a volte cambiare qualche abitudine sbagliata può risolvere il problema.

E se non basta ci sono farmaci e lozioni con principi attivi efficaci. Ecco che cosa possiamo fare, con la consulenza del professor Antonino Di Pietro, dermatologo e direttore dell'Istituto Dermoclinico Vita Cutis di Milano di Cristina Marrone

CHE COSA È LA FORFORA

La forfora è un disturbo piuttosto comune, più frequente negli uomini (che producono più sebo), in cui il cuoio capelluto si ricopre di scagliette biancastre, residui di cellule morte. L'abbondante desquamazione può essere accompagnata da prurito. L'«**effetto neve**» è accentuato nel momento in cui ci si pettina momento in cui il problema diventa imbarazzante perché molto vistoso.



LE CAUSE? SPESSO È UN FUNGO

In realtà non ci sono certezze assolute su che cosa provoca la forfora. Contrariamente alla credenza popolare, la pelle secca non è una delle cause. Il vero colpevole potrebbe essere invece la crescita eccessiva di un **fungo comune** chiamato *Pityrosporum*. Il fungo si nutre degli olii della pelle e questo potrebbe spiegare perché le persone con il cuoio capelluto grasso sono più sensibili alla forfora. Molti studi però hanno evidenziato come anche su un cuoio capelluto privo di forfora si possono raggiungere concentrazioni di *Pityrosporum* notevoli. Non è chiaro, dunque, se sia questo fungo il responsabile della forfora o se sia il cuoio capelluto con forfora a costituire un terreno favorevole al suo sviluppo. Altri studi più recenti sostengono che la causa della forfora non sia da ricercare nei funghi che sanzionano nel cuoio capelluto, ma nei batteri perché il problema comparirebbe a causa di un'eccessiva presenza di stafilococchi.

IL RUOLO DELLO STRESS

Uno dei motivi che potrebbe contribuire ad accentuare la forfora potrebbe essere lo stress. Lo stress, proprio perché danneggia il sistema immunitario, può peggiorare qualunque problema della pelle provocando riacutizzazioni. Con la forfora, quando genera prurito, si rischia di entrare in un circolo vizioso: più ci si gratta più peggiora la situazione.

NON TI STAI LAVANDO ABBASTANZA I CAPELLI (O LI SCIACQUI MALE)

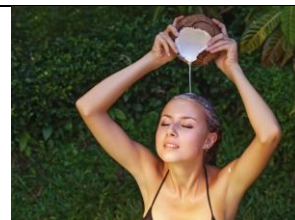
Una detersione quotidiana dei capelli con prodotti delicati aiuta a rimuovere l'eccesso di sebo e a prevenire la comparsa della forfora (non è vero che l'eccesso di lavaggi aumenta la forfora). Bisogna fare attenzione a sciacquare abbondantemente lo shampoo: i residui possono creare l'ambiente giusto per il proliferare del *pityrosporum*.

NON STAI MANGIANDO IN MODO CORRETTO

Anche la dieta può influire sulla forfora. Alcuni alimenti possono riacutizzare il problema, soprattutto se sei già incline alla forfora. Le diete ricche di grassi saturi e trans fanno sì che le ghiandole sebacee producano più olii, il che rende la forfora ancora più grave. Meglio seguire una dieta ricca di frutta e verdura, ma anche di pesce e proteine magre.

STAI ESAGERANDO COI TRATTAMENTI AI CAPELLI

L'uso di pomate e olii per i capelli possono potenzialmente peggiorare la forfora. Il lievito si nutre di lipidi e può proliferare in loro presenza. Quando possibile, se hai la sensazione che siano i prodotti per capelli a peggiorare la situazione meglio limitare l'utilizzo di gel styling, mousse e spray: questi prodotti infatti possono accumularsi sui capelli e sul cuoio capelluto e renderlo unto



I rimedi

In genere la pulizia quotidiana con uno shampoo delicato riduce in modo importante l'unto sul cuoio capelluto e l'accumulo delle cellule morte. Se il problema non si risolve è consigliabile sottoporsi a una visita dermatologica per capire le caratteristiche della forfora e scegliere così la lozione più idonea.

I principi attivi più conosciuti sono:

- ✓ **Alukina:** con componenti naturali utili per regolarizzare la produzione di sebo ed eliminare rossore e prurito
- ✓ **Zinco piritone:** antibatterico e antifungino c
- ✓ **Catrame vegetale:** rallenta la velocità del ricambio cellulare, ma ha un odore sgradevole
- ✓ **Solfuro di selenio:** riduce la velocità del ricambio cellulare ed è anche antifungino
- ✓ **Ketoconazolo:** è un farmaco antifungino ad ampio spettro. (*salute, Corriere*)

SCIENZA E SALUTE

FARMACI, SI SPERIMENTA LA VENDITA DI QUELLI SFUSI: COSÌ SI EVITANO GLI SPRECHI

«*Ridurre gli sprechi e dare ai pazienti esattamente quello che serve*», ma anche «*aiutare l'ambiente*».

Sono gli obiettivi che la vendita di medicinali sfusi potrebbe raggiungere. Ad annunciare l'avvio di un progetto per sperimentare, anche nel nostro Paese, questo tipo di dispensazione è stato il direttore dell'Aifa.

La novità, per il ministro della Salute Giulia Grillo, «**potrebbe rivoluzionare la vendita dei farmaci al dettaglio e sarebbe veramente un grande passo avanti**».

L'idea di sperimentare in Italia la vendita dei farmaci sfusi, ovvero non più venduti in confezioni che ne contengono dosi eccessive rispetto alla necessità, ricorda **Grillo** è «uno dei punti che avevamo portato avanti nel documento di governance farmaceutica».

L'obiettivo del progetto, è soddisfare i bisogni sanitari e migliorare l'efficiamento delle risorse, spiega il dg Aifa. «Non si tratta solo di ridurre i costi dovuti allo spreco di farmaci inutilizzati, ma anche ridurre l'inquinamento ambientale, perché se avanzano dosi da smaltire, queste possono finire disperse nell'ambiente e avere un impatto negativo anche sull'uomo. C'è poi una questione di appropriatezza, perché avere farmaci avanzati favorisce l'automedicazione. Un elemento a cui bisogna dare evidenza perché, ad es., quasi il **10% degli antibiotici sono assunti senza ricetta medica**. E questo avviene anche perché giacciono nell'armadietto dosi inutilizzate». Il farmaco monodose, d'altronde, è in sperimentazione in Svizzera e Francia e «da tempo è realtà nei paesi anglosassoni, dove è cultura diffusa e radicata». Anche in Italia però non si parte da zero.

«Per quanto riguarda la tempistica, infine, la sperimentazione pilota dovrebbe «iniziare entro qualche mese». «Una volta terminata questa fase ci apriremo al confronto con gli stakeholders, ovvero farmacisti, distributori, produttori, pazienti e medici». (*Salute, Il Mattino*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



TUTELIAMO il PATRIMONIO STORICO di NAPOLI: FARMACIA degli INCURABILI

Il complesso degli Incurabili e la Chiesa Santa Maria del Popolo di Napoli hanno recentemente subito un cedimento strutturale dovuto al protrarsi dell'incuria.

Al danno storico artistico si è aggiunto anche quello dell'agibilità dell'ospedale: i pazienti degli '*Incurabili*' sono stati trasferiti all'Ospedale del Mare. E' evidente che la situazione va risolta al più presto.

Interrogazione a risposta scritta presentata alla Camera dai deputati da:

- ✓ On. **Mara Carfagna, Vice Presidente della Camera**
- ✓ On. **Andrea Mandelli, Presidente FOFI**
- ✓ On. **Antonio Pentangelo**



e su **sollecitazione** del **Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli**

- ✓ Prof. **Vincenzo Santagada**

si è ritenuto doveroso chiedere, con un'**interrogazione parlamentare**, al **Ministro della Salute Giulia Grillo** e al **Ministro per i Beni e le Attività Culturali Alberto Bonisoli** quali iniziative intendano assumere al fine di ripristinare l'agibilità dell'ospedale e tutelare il patrimonio archeologico che questo Complesso rappresenta per la città di Napoli e per il Paese intero.



On. Carfagna



On. Mandelli



On. Pentangelo

Di seguito il testo dell'**Interrogazione a risposta scritta**

Al Ministro della salute, al Ministro dei beni e delle attività culturali del turismo - **Per sapere** - premesso che: Il 24 marzo, si è verificato un crollo nella Chiesa Santa Maria del Popolo degli Incurabili, causato da un cedimento strutturale dovuta all'annosa situazione di degrado e incuria in cui versa l'intero complesso museale, che ospita anche un ospedale e una antichissima farmacia; il commissario straordinario ha trasferito i pazienti dall'ospedale poiché, il 6 aprile, una relazione del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura dell'Università Federico II di Napoli, ha verificato che le fessure potrebbero provocare ulteriori cedimenti strutturali, collassi improvvisi di solai e volte, quindi ulteriori gravi danni.

I pazienti sono stati trasferiti all'Ospedale del mare, con l'interdizione del blocco operatorio, quello dei reparti medici e della storica Farmacia; l'ospedale, ancora in attività, è l'unico al mondo in funzione dopo 500 anni. La farmacia, invece, ospita l'originaria scaffalatura in noce, intagliato con 400 vasi in maiolica dell'epoca realizzati da Donato Massa, artista che ha decorato il chiostro di Santa Chiara.

Sulle pareti c'è una raccolta di **albarelli** e **idrie**, decorati a chiaroscuro turchino. Sul soffitto del salone di rappresentanza si ammira la tela di Pietro Bardellino, del 1750, "*Macaone che cura un guerriero ferito*".

Sul retro un'urna marmorea, contenente la panacea di ogni male: la *Teriaca o Triaca*.

In poco tempo la farmacia divenne un centro di eccellenza e il farmaco chimico una conquista rivoluzionaria per la medicina dell'epoca, grazie al quale si potevano, finalmente, curare le malattie indagate;

il **presidente dell'Ordine, Vincenzo Santagada**, ha dichiarato:

“L'Ordine dei Farmacisti di Napoli da anni sostiene fattivamente il restauro degli Incurabili. Si è fatto già carico del recupero delle porte di accesso alla corte d'ingresso. Siamo in campo per tutelare la nostra storia e siamo pronti ad ospitare anche in un'ala dell'Ordine i reperti”;

l'Ordine è sempre stato vigile: *“Il Plesso degli incurabili rappresenta la Storia non solo dell'intera Categoria dei Farmacisti ma anche della scuola Medica visto il lavoro svolto anche da San Giuseppe Moscati, Medico, e non possiamo rimanere silenti ed indifferenti a tanto decadimento. A non perdonarcelo sarebbero innanzitutto le nostre coscienze e le generazioni future.”*; un intervento, generoso e necessario, a causa del fallimento delle istituzioni della Repubblica che dovrebbero adoperarsi, con diligenza perché la sicurezza e la conservazione dei beni culturali in loro possesso sia garantita;

il **presidente di Federfarma, Di Iorio**, dichiara che:

“Il patrimonio culturale insistente sull'intera area, già recuperata alla fruizione pubblica grazie all'impegno dei volontari dell'Associazione Il Faro d'Ippocrate, va immediatamente messo in sicurezza evitando che la burocrazia dei vari enti all'area interessati possano ritardare la messa in sicurezza, il recupero e la fruizione di un bene reso già fragile dall'incuria. La cultura è il primo patrimonio di questa città, ma non si può pensare di promuoverla senza supporti economici, ma soprattutto senza creare “incidenti” gestionali”.

Nel caso di beni culturali di interesse religioso, la legge di modifica del Concordato tra la Repubblica italiana e la Santa Sede prevede che, ognuno nel rispettivo ordine, collabori per garantirne la tutela.

Con il DPR n. 78, del 2005, l'onere è del Ministro interrogato e della Cei.

Se i fatti narrati in premessa corrispondano al vero e, nell'eventualità positiva, per sapere quali iniziative gravi ed urgenti intenda assumere il ministro della salute per il tramite del commissario ad acta, al fine di ripristinare urgentemente l'agibilità dell'ospedale, e quali intenda assumere, quello dei beni e attività culturali, a partire dalla indicazione degli interventi da realizzare immediatamente a salvaguardia delle strutture all'istituzione preposta, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli, istituita con D.M. N. 44 del 2016, che dovrebbe occuparsi della tutela del patrimonio archeologico, architettonico, artistico e paesaggistico della città; per sapere, inoltre, se abbia contattato gli organi dello Stato città del Vaticano, con quale esito, per individuare i modi e le forme della cooperazione necessaria per tutelare il bene in oggetto e ripristinare la piena agibilità del dell'intero complesso, farmacia, chiesa, e ospedale, per ripristinare il servizio di cura ai pazienti, e riaprire al pubblico l'intero complesso monumentale che ospita il prezioso patrimonio artistico culturale, restaurandolo al meglio e meglio tutelandolo, nel futuro, affinché sia pienamente godibile, in sicurezza, per qualsiasi visitatore, i cittadini napoletani o i tanti turisti che, negli anni, ne hanno apprezzato le particolari bellezze.

Interrogazione a risposta scritta a firma di

On Mara Carfagna, On Andrea Mandelli, On Antonio Pentangelo



Altre iniziative a favore del recupero della Farmacia degli Incurabili:



Il Consiglio direttivo dell'Ordine sta valutando, in piena concertazione con gli altri Enti all'area interessati, (Comune, Sovrintendenza, Asl ed altri) iniziative rivolte al rilancio e alla valorizzazione della **Farmacia** e del **Museo delle Arti Sanitarie**, previa ovviamente la messa in sicurezza dell'intero plesso.

Nei prossimi giorni sarete informati sulle iniziative intraprese che ci vedranno protagonisti a difesa della Nostra storia professionale e del territorio che ospita il plesso degli Incurabili.

ORDINE: GLI EVENTI DEL MESE DI APRILE

Di seguito l'elenco e le date del progetto "Una Visita per Tutti"

Progetto "Una Visita per Tutti"

| | |
|--|--|
| <p>Mese di APRILE dedicato alla prevenzione dell'Insufficienza Venosa</p> | |
| <p>Giovedì 3 Aprile (dalle 10.00 alle 18.00)</p> | <p>Ercolano; Via Panoramica, 170</p> |
| <p>Venerdì 4 Aprile - (dalle 10.00 alle 18.30)</p> | <p>Ponticelli (NA); Corso Ponticelli 22</p> |



Di lato alcune foto degli eventi:



ORDINE: IN RISCOSSIONE LA QUOTA SOCIALE 2019

E' in riscossione la quota sociale 2019 di EURO 150,00 di cui Euro 108,20 per l'Ordine e Euro 41,80 per la FOFI.

AVVISO

GLI ISCRITTI CHE

NON HANNO ANCORA RICEVUTO L'AVVISO DI PAGAMENTO,

POSSONO SCARICARLO dal sito dell'Ordine INSERENDO il PROPRIO CODICE FISCALE



Quota sociale 2019...

al seguente link:

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/news/1381-quota-sociale-2018>

Concluso il CONVEGNO CAPRI PHARMA 2019 CON UNA GRANDE PARTECIPAZIONE

Tre giorni di lavoro, 10 Convegni, 43 relatori, presenti Fofi, Sifo, Sinafo, Federfarma, Federfarma servizi, Promofarma, Credifarma e, soprattutto 350 partecipanti in rappresentanza dell'intero mondo della farmacia e della professione di farmacista: sono i numeri scaturiti dalla II° Edizione di CAPRIPHARMA, il Congresso Nazionale organizzato dall'Ordine dei Farmacisti di Napoli, svoltasi a Capri dal 5 al 7 marzo.

“Non hanno vinto solo i numeri ma soprattutto la qualità, la competenza, la consistenza dei dibattiti e degli interventi nei tanti eventi convegnistici” sottolineano in coro **Enzo Santagada, Raffaele Marzano** e l'intero comitato organizzatore.

I vari interventi hanno registrato la disponibilità del mondo farmacia ad accettare la sfide del futuro e un'inedita capacità di ascolto delle istituzioni per superare le incomprensioni del passato e accogliere l'esigenza di adeguamento di una professione cruciale per la salute dei cittadini.

Interessante la sessione rivolta alla previdenza e all'assistenza a cura dell'ente ENPAF, sempre più attento e impegnato in un processo di umanizzazione e di ascolto verso gli iscritti.

Il Comitato organizzatore ringrazia tutti gli sponsor e i partecipanti per aver reso questo convegno un'importante evento che fotografa lo stato attuale del mondo della farmacia in uno scenario dinamico e mutevole.

L'appuntamento alla **III° Edizione** che si terrà nella splendida isola di Ischia per un nuovo

ISCHIA PHARMA 2020

Di seguito alcune immagini che richiamano i vari eventi convegnistici.

